



Nuevas Arquitecturas

Carlos
Garaicoa

WCTN e L'Arte

affinità	energia	Nuevas
agire	equilibrio	Arquitecturas
ambiente	equità	oggi
anti	esattezza	parole
apertura	esposizione	passione
artista	espressione	pensieri
attivi	etico	poesia
attualità	fermento	positivo
avvocati	flusso	produzione
cambiamenti	Carlos	progetto
collegamento	Garaicoa	propositivi
collettività	giovani	realtà
comunicare	idee	ricerca
concretezza	illuminati	risorse
confronto	immaginare	scambio
contesto	incontro	scultura
creazione	innovazione	sensibilità
critica	internazionale	società
cultura	ironia	sogno
desiderio	legge	sostenibile
dinamici	leggerezza	stupore
eccellenza	libertà	trasformare
elegante	mondo	urbano
emozione		volere

WCTF e L'Arte

Carlos Garnica Plaso

"Nuevas Arquitecturas..." 2002

WCTN e L'Arte

Nuevas arquitecturas, New architectures, 2002
72 rice paper lamps, wire, light, variable dimensions
Photo by Ela Bialkowska



Carlos Garaicoa

Tra il progetto e il suo esito, tra le aspirazioni dell'uomo e lo stato delle cose vive il lavoro di Carlos Garaicoa, artista noto per le sue intense indagini sugli spazi urbani e sulle forme dell'architettura. Muovendosi tra realtà e immaginazione e concentrandosi sulla discrepanza tra teorie e risultati concreti, Garaicoa intende infatti le città come organismi ricchi di senso e di spessore, carichi di potenziali inesplorati e in perenne trasformazione; ne coglie la stratificazione e le energie sottese alla superficie e li traspone in modelli, sculture, disegni, fotografie e proiezioni; mentre le strutture architettoniche, nel suo vocabolario artistico, rappresentano sia forme del potere e della politica, sia proiezioni del desiderio, testimonianza della fal-

Between design and outcome, between man's aspirations and the way things are, lies the work of Carlos Garaicoa, an artist well known for his in-depth research into urban spaces and architectural forms. Moving from reality to imagination and focusing on the conflict between theory and concrete results, Garaicoa regards cities as ever-changing organisms full of significance and unexplored potential: he captures their layers and energies beneath the surface and turns them into models, sculptures, drawings, photographs and projections. In Garaicoa's artistic language, architectural structures are, at the same time, expression of power and politics and projection of desire, evidence of human fallibility as well as of the

libilità umana, ma anche della potenza trasformativa dell'immaginazione e dell'utopia. Traendo principale ispirazione dalla propria - un tempo splendida, oggi decadente - città natale, L'Avana, l'artista realizza un'opera sensibile e visionaria, critica e lirica insieme; un'opera che si contrappone a ogni vuota retorica e, trascendendo la contingenza, fa riferimento alle infinite possibilità narrative e progettuali inscritte nella nostra realtà.

Nuevas arquitecturas

Nuevas arquitecturas rappresenta l'esito maggiore di un'impegnativa ricerca compiuta dall'autore sulle architetture sospese.

Composta da un'ampia serie di elementi in forma di strutture architettoniche, l'installazione evoca una città multiforme, ma aerea. Fragile e delicata, sospesa a fili sottili nel vuoto di uno skyline che sta a noi immaginare, *Nuevas arquitecturas* si libra come una sorta di onirico paesaggio interiore.

Adattabile alla forma del luogo che la ospita, fatta di materiali semplici e ordinari, evocativa di oggetti domestici, le lampade di carta che tutti conosciamo, *Nuevas arquitecturas* è un quasi nulla; pure, infusa di luce, risulta animata ed è capace di rivitalizzare l'ambiente: là dove viene installata, l'atmosfera sarà diversa da prima.

Questa è la città che vorremmo e che sognamo; un luogo intimo e accogliente, multiforme e flessibile, aperto agli scambi e ai voli del pensiero.







transforming power of imagination and utopia. Mostly inspired by his formerly-wonderful-but-now-decaying birth city of Havana, Garaicoa creates a work that is sensitive, visionary, critical and lyrical at once. Moving away from empty rhetoric and transcending contingency, the artist's work reveals the infinite narrative and design potential offered by our reality.

Nuevas arquitecturas

Nuevas arquitecturas is the best result of the author's in-depth research into suspended architecture.

Composed of a variety of elements having the form of architectural structures, this installation evokes a city that is multi-form, but "in the air". Fragile and delicate, suspended on thin wires in a skyline left to our imagination, Nuevas arquitecturas floats as some kind of oniric inner landscape.

Adaptable to the shape of the installation site, made of simple and ordinary materials, evoking household objects – the paper lamps that everybody knows –, Nuevas arquitecturas is a "quasi-nothing". Infused with light, the work is however animate and capable of revitalising the environment, bringing a new atmosphere where it stands.

It is the city that everybody desires and dreams of: a comfy and cosy, multiform and flexible place, open to leapings and flights of thought.

In Nuevas arquitecturas Garaicoa marginalises the grandiloquence and monumentality usually associated with architecture, in favour of other aspects

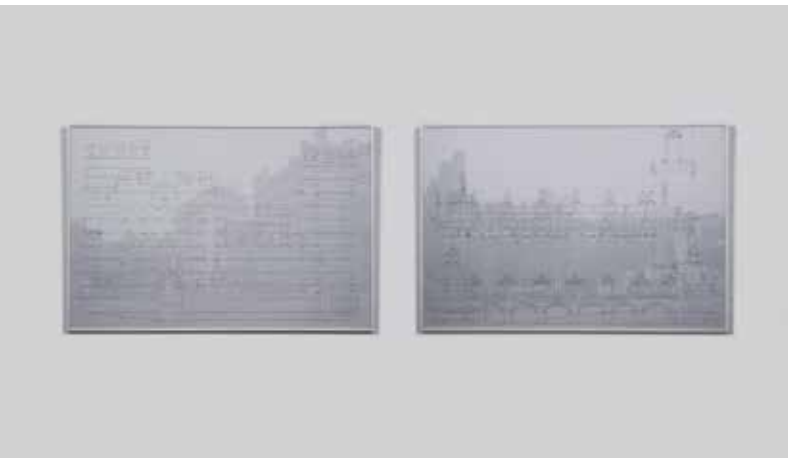
Con *Nuevas arquitecturas* Garaicoa mette in scacco la magniloquenza e la monumentalità che vengono in genere associati all'architettura, a favore di altre qualità, come la carica poetica e la possibilità di far risuonare corde profonde. Racconta come il non riconoscersi nello stato attuale delle cose possa generare la spinta a immaginare un'alternativa, e come questa alternativa esista solo quando ne teniamo acceso il desiderio.

Per Garaicoa la città è un sovrapporsi di sensibilità individuale e collettiva, una trama sottile, ma complessa, di storie e di memorie, un continuo intersecarsi di rimandi. Tra le sue opere ci sono serie di fotografie in cui l'artista documenta paesaggi urbani scoloriti e spopolati, con edifici rimasti incompiuti o ridotti a ruderi. Molti di questi, ma non tutti, sono individuati dall'artista a L'Avana. Talvolta Garaicoa si limita ad esporre le immagini, dopo averle montate su supporti rigidi. Più spesso le completa rielaborando la sagoma degli edifici raffigurati: alle architetture fotografate sovrappone delicati *paper cuts* oppure disegni al tratto esili ed essenziali realizzati fissando sulle fotografie, con invisibili spilli, dei fili colorati. Così, se la fotografia rappresenta la situazione attuale nella sua concretezza, le figure ad essa sovrapposte rappresentano il disegno della mente, la proiezione del desiderio, un assetto alternativo passato o futuro, possibile o sognato. E dicono come l'immaginazione possa intervenire là dove la realtà risulti carente.



**Sin Título (De la Serie "Pájaros" (V)) / Untitled
(From the Series "Birds" (V)), 2006**

Thread drawings. B/W photograph mounted
and laminated on black gator board, 125 x 155 cm
Photo by Ela Białkowska



such as poetic power and the ability to pluck at heart-strings. He explains how feeling uncomfortable with the current state of things can drive one to imagine an alternative, and how such an alternative can exist only as long as the desire for it is kept alive.

In Garaicoa's view, the city embodies the juxtaposition of individual and collective sensivity, a subtle but complex tangle of stories, memories and references. Among Garaicoa's works, there are several photographs documenting faded and unpopulated urban landscapes, with buildings left unfinished or reduced to ruins. Most of these landscapes are set by the artist in Havana.

Sometimes, Garaicoa just exhibits the images after mounting them on rigid boards; more frequently, he completes his work by redesigning the shape of the pictured buildings, putting paper cuts on the pictured architectures or populating his photographs with slight line drawings created by coloured threads held by invisible pins. Thus, while the photograph reflects actual reality, the drawings on it are the expression of the mind intention and the projection of desire, suggesting a past or future, feasible or dreamed, alternative order of things, showing how imagination can fill in the gaps of reality.



**Overlapping
(Castle - St. George
Church), 2006**

Dptych. Pins and thread,
B/W Lambda print mounted
in gator board, 120 x 180 cm
Photo by Ela Białkowska

Per Garaicoa il paesaggio urbano risuona sempre di possibilità narrative. L'artista completa, modificandole, le grandi scritte che compaiono in cima a vecchi edifici *délabré*. Negli elementi architettonici e nelle parole che vengono a integrare delicatamente l'immagine dell'esistente, si manifestano così, stagliandosi contro il cielo o sovrapponendosi a paesaggi liminari, ricordi, illusioni, miraggi: le energie serpeggianti sottese alla superficie visibile della città. L'artista ci ricorda in questo modo che l'assenza può risultare più pregnante della presenza. E dice uno stato di sospensione o di mancata realizzazione e le opportunità ancora vive, in attesa di essere realizzate.

**De la Serie Para
transformar la palabra
política en hechos,
finalmente II**

**(I-III-II-IV-V) / From the
Series To Transform
the Political Speech
in Facts, Finally II
(I-III-II-IV-V), 2009**

Laser cut on B/W
photograph, metal
and stucco, 81 x 120 cm



*In Garaicoa's view, there is always narrative potential in urban landscape. The artist completes the graffiti appearing on old *délabré* buildings, changing them. As a result, in the architectural elements and the words that gently complete the image of what exists, memories, illusions and mirages come to life, silhouetted against the sky or laid upon fringe landscapes: these are the sinuous energies lying under the visible surface of the city. The artist's wish is to remind us that absence may be more pregnant than presence, describing a state of suspension or non-completion and opportunities that are still alive and waiting to be seized.*





“La Lucha”, arazzo

Autore di intense ricognizioni sugli spazi urbani, in una serie di arazzi dal titolo *Fin de silencio* Carlos Garaicoa ha replicato meticolosamente insegne e iscrizioni trovate affisse, appese o istoriate sui marciapiedi della propria città, L'Avana. Che si tratti di liberi moti della personalità nati dall'urgenza espressiva o di insegne *délabrées* che compaiono in prossimità di vecchi esercizi commerciali, Garaicoa non si concentra solo sui simboli grafici, ma riprende le cornici, o le porzioni di marciapiede che le ospitano.

Nella riproduzione impeccabile di queste forme di comunicazione minore, in queste espressioni di volta in volta spontanee e libertarie, o invitanti e suadenti, nelle insegne ottimistiche in origine, ma consumate nel tempo dal calpestio indifferente di chi la città la percorre, c'è tutta l'attenzione dell'artista per quel che resta delle grandi ambizioni; ma vi si avvertono anche un senso di collettività e un desiderio di prossimità, un interesse per le storie di vita vissuta. La stessa antica tecnica dell'arazzo, pur implicando oggi l'uso di tecnologie avanzate, genera oggetti tattili, artigianali, che ben si prestano a dire la trama d'intrecci e di legami di questo mondo.

In questo arazzo il riferimento è alla lotta: “La Lucha es de Todos, de Todos es La Lucha”, il tono è assertivo e declamatorio, ma il contesto di riferimento e il carattere caldo e tradizionale dovuto alla tecnica adottata ne fanno emergere il carattere anacronistico, e per questo più poetico.



La Lucha / The Fight, 2010

Tapestry. Cotton, wool, lurex (aluminium) and trevira-cs, 141 x 579 cm

Photo by David Smith



“La Lucha”, tapestry

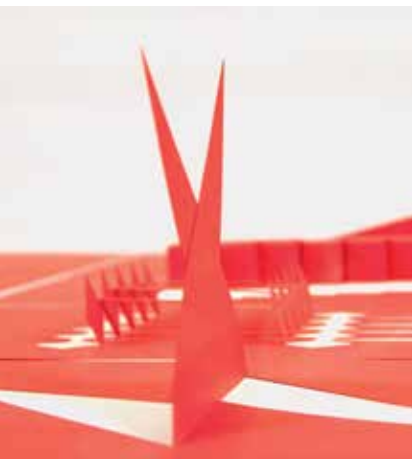
In the context of his exploration of urban spaces, in a number of tapestries entitled Fin de silencio Carlos Garaicoa meticulously replicates the signs and inscriptions affixed to, or decorating, the pavements of his native Havana. In his work, Garaicoa not only reproduces graphic symbols (be these mottos coming from the urgent need to express one’s individuality or délabré signs on old commercial buildings), but also the frameworks or pavement parts where they are set.

The perfect reproduction of those minor forms of communication, those spontaneous and persuasive expressions, those inscriptions originally optimistic and then trampled beneath the indifferent feet of passers-by, reveals the artist’s attention to the remnants of great ambitions. One can also feel, however, a sense of collectivity, a desire for proximity, an interest in real-life stories. Although today the traditional tapestry technique involves the use of advanced technology, yet it creates tactile and handicraft objects well suitable for describing the tangle of relationships and stories of this world.

In this tapestry, reference is made to fighting: “La Lucha es de Todos, de Todos es La Lucha”, with an assertive and declamatory tone, yet the context and the warm and traditional atmosphere created by the technique used make it express its anachronistic, and therefore more poetic, nature.

Bend City (Red)

Bend City (Red) fa riferimento alla scultura e all'architettura come creazione di forme primarie. Si tratta di una città realizzata intagliando su fogli di cartoncino rosso un campionario di forme lineari, e portandole quindi in verticale. *Bend City (Red)* si configura come insieme multiforme di elementari sagome tridimensionali di edifici e di monumenti. Il procedimento è apparentemente semplice, ma fortemente metaforico: grazie al processo artistico, che consiste nell'assegnare significato e funzione a ciò che altrimenti resterebbe muto e ottuso, dalla piattezza del foglio è sorto un paesaggio; così è proprio nelle aree di indefinitezza che possiamo intravedere potenzialità, progetti da sviluppare, un futuro da creare.



Bend City (Red)/Ciudad

doblada (Roja), 2008

Installation. Cardboard,

wood, Plexiglas,

table: 125 cm x 102 x 138 cm

Photo by Alessandro Casagli

Bend City (Red)

Bend City (Red) refers to sculpture and architecture as the creation of primary forms. The city is built by carving a set of linear forms on red Bristol-board sheets and having them stand. *Bend City (Red)* appears as a multi-form set of elementary three-dimensional outlines of buildings and monuments. The procedure is quite simple, yet highly metaphorical: thanks to the artistic process, which involves attributing meaning and function to what would otherwise remain mute and dull, a landscape is originated from a flat paper sheet. It is indeed in indefinite parts that one can find potential, projects to be developed, a future to build.



El mapa del viajero (II)

Umano è cercare rifugio, ma anche conquistare nuovi territori, ed errare, attraversare confini, inseguire visioni diasporiche.

El mapa del viajero è una mappatura che si distende sul muro sotto forma di una serie di leggere striscioline di carta fermate da puntine di metallo la cui capocchia raffigura piccole architetture diverse le une dalle altre. L'immagine di riferimento è quella di una carta geografica, mentre i passi stampati sui frammenti di carta riportano descrizioni di città scritte da grandi viaggiatori: scienziati, antropologi, esploratori, romanzieri e avventurieri. Il propagarsi frammentato e puntiforme dei pezzi di carta sul muro provoca un fremito di ombre ed evoca un'attitudine a sistematizzare, ma anche un vagabondare, un divagare della mente che dà adito a tante piccole dissidenze dell'immaginazione. Idealmente il visitatore può spostare le puntine per dar forma a una propria, personale geografia.



El mapa del viajero (II), 2005

Installation. Metal, paper, variable dimensions

Photo by Ela Białkowska



El mapa del viajero (II)

It is human to seek shelter, but also to conquer new lands and wander, cross borders and pursue diasporic views.

El mapa del viajero is a map composed of small pieces of paper held onto the wall by metal drawing pins, the heads of which represent small architectures that are different from one another. The reference image is a geographic map, while the texts printed on the paper fragments reproduce the writings of great travellers: scientists, anthropologists, explorers, novelists and adventurers. The fragmented and punctiform setting of the pieces of papers on the wall results in a thrilling mix of shadows and evokes an intent to systematise and, at the same time, wander and digress. The visitor could theoretically move the pins to shape his own personal geography.

El dibujo, la escritura, la abstracciòn

In *El dibujo, la escritura, la abstracciòn* Garaicoa riporta fotograficamente porzioni di muri istoriati di graffiti: si tratta di veri e propri concentrati di tracce stratificati e polifonici, carichi di una piena e profonda umanità: gli abitanti de L'Avana vi hanno proiettato, con segni, parole e figure, un variegato immaginario del quotidiano fatto di socialità e interiorità, di dubbi e desideri, di incertezze e di illuminazioni. Nell'intreccio di questi geroglifici spontanei si esprimono con struggimento, talvolta con ironia, le energie di un tessuto urbano dissonante e contraddittorio, denso di storie, carico di aspettative, di perdite, di successi passeggeri.

El dibujo, la escritura, la abstracciòn / The Drawing, the Writing, the Abstraction, 2009
Lambda print mounted and laminated in Plexiglas and aluminium,
155 x 188 cm



El dibujo, la escritura, la abstracciòn

In *El dibujo, la escritura, la abstracciòn*, Garaicoa photographically reproduces portions of walls covered in graffiti, a multilayered and polyphonic amalgam of signs full of humanity. By these marks, words and figures, the inhabitants of Havana have projected their perception of daily life made of sociality and intimate thoughts, doubts and desires, uncertainties and flashes of inspiration. The spontaneous hieroglyphics express, heartbreakingly and sometimes ironically, the energies of an urban fabric that is at the same time contradictory and clashing, full of stories and charged with expectations, failures and ephemeral successes.



BIOGRAFIA

Carlos Garaicoa è nato a l'Avana nel 1967, vive e lavora tra l'Avana e Madrid. Il suo lavoro è stato rappresentato a Art in General e M.O.M.A a New York, alla Biblioteca Luis Angel Arango a Bogotá e alla Tate di Liverpool. Numerose le acquisizioni di collezioni private e pubbliche, inclusi il Museum of Modern Art di New York, la Maison Européenne de la Photographie a Parigi, la Art Gallery di Ontario, Toronto, il Museo Nacional de Bellas Artes, La Habana, la Tate Modern di Londra, il Museo de Arte Centro de Arte Reina Sofia di Madrid, lo SMAK di Gent, il Guggenheim Museum di New York e il Centro George Pompidou di Parigi. Nel 2005 Garaicoa ha vinto il XXXIX International Contemporary Art Prize di Montecarlo e il Katherine S. Marmor Award a Los Angeles M.O.C.A. Tra le residenze artistiche dell'artista Rio de Janeiro, Minneapolis, Maracay, Umbertide, New York e Düsseldorf. Il lavoro di Carlos Garaicoa è una rappresentazione dell'inconscio sociale della città contemporanea, della caduta delle utopie e delle sue rovine attuali. Fin dagli anni '90, esamina la realtà urbana della vecchia Avana nel periodo del suo lento deterioramento. I suoi interventi fotografici ed architettonici modificano fisicamente il tessuto urbano, preservando così il ricordo di ciò che è stato abbandonato in seguito alla rivoluzione socialista cubana. Rivocando ancora un passato coloniale e il vecchio stile di vita eclettico borghese, molti luoghi dell'Avana sono diventati emblemi della crisi politica e del cambiamento sociale. Le rovine de L'Avana sono i resti di un'architettura utopica che si riferiscono, non senza una certa ironia, all'architettura modernista americana. Nell'era della richiesta crescente di modernità, processo che nega sempre la memoria, nel senso in cui nuove merci devono sostituire le precedenti, i progetti di Garaicoa si incamminano verso l'archeologia urbana, contravvenendo agli accordi promossi da un discorso politico egemonico che trascura e reprime il passato collettivo.

BIOGRAPHY

Carlos Garaicoa was born in Havana in 1967, he lives and works in Havana and Madrid. His work has been shown at Art in General and at MOMA in New York, the Luis Angel Arango Library in Bogotá and Tate Liverpool. His works are held in many private and public collections, including the Museum of Modern Art (New York), Maison Européenne de la Photographie (Paris), Art Gallery of Ontario (Toronto), Museo Nacional de Bellas Artes (Havana), Tate Modern (London), Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofia (Madrid), S.M.A.K (Gent), Guggenheim Museum (New York) and Centre Pompidou (Paris). In 2005, Garaicoa won both the XXXIX International Contemporary Art Prize of Montecarlo and the Katherine S. Marmor Award in Los Angeles M.O.C.A. He has had artistic residences in Rio de Janeiro, Minneapolis, Maracay, Umbertide, New York and Düsseldorf. The work of Carlos Garaicoa represents the 'social unconscious' of the contemporary city, the downfall of the utopia and its present ruins. Since the early 1990s Garaicoa has been investigating the urban reality of old Havana in times of its obsolescence. His photographic and architectural interventions physically change an urban fabric and also preserve the remembrance of what has been left to decay under Cuba's socialist revolution. Still bearing the odour of a colonial past and the old eclectic bourgeois lifestyle, many locations in Havana have become focal points for tracing political crisis and social change. Havana's ruins unleash Garaicoa's desire for a utopian architecture that alludes playfully to American modernist architecture. In times of growing commodification, a process that always negates memory as new commodities must replace previous ones, Garaicoa's projects turn into an urban archaeology, actively coming to terms with a collectively repressed and neglected past as promoted by a hegemonic political discourse.

NCTM e l'ARTE

a cura di Gabi Scardi

Comitato Arte

Guido Fauda

Vittorio Nosedà

Alberto Toffoletto

Testi

a cura di Gabi Scardi

Immagini

Courtesy GALLERIA CONTINUA,
San Gimignano / Beijing / Le Moulin

Progetto grafico

jekyll & hyde - jeh.it

© 2011 NCTM Studio Legale Associato

Tutti i diritti riservati.

Interno stampato su carta riciclata al 100%
e prodotta con energia verde derivata da fonti rinnovabili

Milano

via Agnello, 12

20121 Milano

t +39 02 72551 1

f +39 02 72551 501

Roma

via delle Quattro Fontane, 161

00184 Roma

t +39 06 6784977

f +39 06 6790966

Verona

Stradone Porta Palio, 76

37122 Verona

t +39 045 8097000

f +39 045 8097010

London

St Michael's House

1 George Yard, Lombard St.

EC3V 9DF London

t +44 (0) 2073759900

f +44 (0) 20 79296468

Brussels

Avenue de la Joyeuse Entrée, 1

1040 Brussels

t +32 (0) 2 285 4685

f +32 (0) 2 285 4690

Shanghai

28th Floor, Hong Kong Plaza

283, Huaihai Zhong Road

200021 Shanghai

t +86 137 6108 5647

f +86 21 5116 2905

arte.nctm.it

www.nctm.it

NCTM e l'Arte è un progetto di supporto all'arte contemporanea. Attivato nel 2011, il progetto nasce dalla fiducia che lo Studio NCTM ripone nell'arte come punto di vista privilegiato sul presente. Fulcro del programma è una collezione di opere, parte delle quali appositamente realizzate.

Consapevole di collocarsi in un tempo storicamente determinato, il progetto coltiva sensibilità critica e rapporto con il mondo attuale e si concentra su opere dense di sollecitazioni rispetto alla qualità del nostro abitare sul pianeta. Vivibilità, sostenibilità ambientale e sociale, la relazione tra individuo e contesto urbano sono tra le questioni affrontate. Questi temi, paradigmatici delle esigenze e delle aspirazioni fondamentali dell'uomo in un mondo che cambia, sono oggi centrali nella ricerca di molti artisti tra i più sensibili ai contesti, ai valori, alle ineludibili trasformazioni in corso. E vengono declinati in opere poetiche, polemiche, sempre uniche e singolari; opere che si offrono come indicatori di vitalità e di costante, propositiva attenzione dell'arte nei confronti della realtà nel suo farsi. Mossi loro stessi dall'attitudine ad accompagnare i cambiamenti, a ridisegnare spazi e a prefigurare nuovi, alternativi modelli di vita, gli autori di queste opere attribuiscono fondamentale importanza all'istanza costruttiva.

Supportando la ricerca artistica contemporanea il progetto **NCTM e l'Arte** testimonia l'importanza attribuita al pensiero e alla novità e si offre come attivo propulsore di progettualità.

***NCTM e l'Arte** is a project supporting contemporary art. Started in 2011, the **NCTM e l'Arte** project arises out of NCTM's confidence in art as a privileged viewpoint on the present. The focus of the project is a collection of artworks, part of which specifically created.*

Aware of its setting in a definite historical context, the project cultivates critical sensitivity and connection with today's world, focusing on works that invite us to reflect on the quality of our living on the planet. Liveability, environmental and social sustainability, the relationship between the individual and the urban context are among the topics addressed. These topics, which are paradigmatic of the basic needs and aspirations of man in a changing world, are today central to the research of many artists who are particularly attentive to contexts, values and the inescapable changes underway. They become the subject of poetic and polemic works that are always unique and unparalleled, being an expression of vitality as well as of the constant and proactive attention given by artists to changing reality. In accordance with their wish to accompany changes, redesign spaces and create new and alternative ways of life, the authors of these works attach fundamental importance to constructive intent.

*In its support of contemporary art research, the **NCTM e l'Arte** project emphasises the importance of thought and novelty, while actively promoting forward-thinking.*

è un progetto

NCTM
Studio Legale Associato